

sostenere la spesa complessiva dell'edificio di lire 100 mila, tenuto conto del mutuo di favore di lire 70 mila da concedersi dal Ministero della pubblica istruzione.

Ma per ben altre quattro volte il progetto dovette ritornare, per l'adempimento delle formalità di rito, innanzi al consiglio comunale, e non fu che nel gennaio di quest'anno che il Ministero della pubblica istruzione diede la sua definitiva approvazione e concesse il mutuo di lire 70 mila.

Il Municipio fece subito indire le aste, aggiudicò i lavori, ne affrettò immediatamente l'esecuzione.

Fu a questo punto che rispettabili cittadini, ritenendo che con qualche modificazione del progetto e soprattutto coll'arretramento dell'edificio dalle linee su cui doveva sorgere, si potessero ottenere grandi miglioramenti tanto dal punto di vista dell'igiene, come da quello dell'estetica, fecero caldo appello alla rappresentanza comunale di Varese ed alle autorità perchè si riesaminasse il progetto e si studiasero le vagheggiate modificazioni.

Reclami in questo senso furono rivolti al prefetto di Como e mandati al Ministero dell'interno.

E il Ministero dell'interno, considerata serenamente la vertenza, per quanto almeno era a lui dato, si rivolse alla sua volta al Prefetto perchè facesse buona opera fra le due parti contendenti nel comporre la controversia nell'interesse pubblico. E soprattutto, essendogli stato riferito che il progetto di edificio scolastico, e per l'ubicazione e per il suo metodo di costruzione, non era stato sottoposto alla approvazione del Consiglio provinciale sanitario, come dispone l'articolo 98 del Regolamento per l'esecuzione della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica approvato col Decreto 3 febbraio 1901, chiese al prefetto che, ove la cosa fosse vera, mandasse senz'altro sul luogo, per la visita e il collaudo prescritti, una Commissione di quel Consiglio.

Per l'intromissione del Prefetto fu radunato di nuovo il Consiglio comunale di Varese il 15 di questo mese per discutere della sospensione dei lavori in corso e della revisione del progetto; ma il Consiglio a maggioranza respinse un ordine del giorno presentato in questo senso.

Il Prefetto poi, poichè non era stato fatto prima, mandò la chiesta Commissione sanitaria a visitare la località ove deve sorgere lo edificio e ad esaminare il progetto; ma la

Commissione con la relazione 18 marzo corrente concluse testualmente così: « Che il nuovo edificio scolastico progettato soddisfa alle prescrizioni igieniche e che riguardo a migliorarne le condizioni di luce vi si può provvedere facilmente ancora. Si soggiunge che un arretramento del fabbricato per pochi metri non sarebbe mezzo sufficiente a mettere il fabbricato stesso in condizioni migliori delle attuali; giacchè, data la pianta come fu progettata, le aule sono verso levante e ponente; bisognerebbe cambiare l'orientamento e modificare la pianta ».

E il Consiglio provinciale sanitario nella seduta di ieri approvava in ogni singola parte la relazione dei Commissari facendo soltanto voti che al lato sud del nuovo fabbricato lo spazio libero venga nei limiti del possibile aumentato.

Qui naturalmente si doveva arrestare e si arrestò l'azione del Ministero dell'interno. Ogni ulteriore intervento, anche in nome della pubblica igiene dopo quanto da tale punto di vista si era fatto dalle autorità sanitarie locali, ci era precluso.

Non mancammo però nuovamente di invitare il Prefetto a continuare nella sua azione quale vigile intermediario ed a cooperare, occorrendo, perchè venissero eseguite le modificazioni additate dal Consiglio provinciale sanitario e dalla sua Commissione per esigenze igieniche e didattiche. La nobilissima città di Varese meritava e merita bene ogni nostra maggiore attenzione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bossi per dichiarare se sia, o no, sodisfatto della risposta ricevuta.

Bossi. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato dell'interno degli schiarimenti dati sui fatti accennati. Io debbo ammettere che, date le condizioni in cui le cose sono giunte al Ministero, non poteva farsi di più di quanto il Ministero fece; ma debbo però andare a ritroso a vedere i fatti precedenti e far rilevare come la questione fu compromessa dal Prefetto.

Ronchetti, sottosegretario di Stato per l'interno. Non c'era il Prefetto attuale.

Bossi. Comunque sia, l'autorità prefettizia non ottemperò al suo dovere, perchè prima di dare l'approvazione per gli edifici scolastici avrebbe dovuto far rivedere il progetto da una commissione sanitaria. Invece si limitò a richiamare l'attenzione del Consiglio comunale, che in maggioranza è clericale, sulla necessità